

## ROKIA TRAORÉ: CANTA LA VOCE DELL'AFRICA

### ROKIA TRAORÉ: CANTA LA VOCE DELL'AFRICA

L'aria fresca, la splendida cornice di Villa Venier, una platea gremita di ascoltatori. L'attesa di partecipare ad un evento imperdibile non solo per chi soffre di "mal d'Africa", ma per chi ama la musica e per chi ha a cuore la condizione del Continente Nero. Questo il clima che accoglieva chi entrava nel parco della villa domenica sera per il concerto di Rokia Traoré.

L'evento prende il via con tre quarti d'ora di ritardo a causa di una "imprevista" *débaclé* della nostra compagnia di bandiera. Verso le nove e quaranta Leonardo Rebonato per Box Office Live (organizzatore di Verona Folk Festival) sale sul palco per introdurre l'artista. Ben presto le formalità lasciano il posto alla musica che riesce a parlare a tutti senza distinzioni di parte... Rokia sale sul palco ed è magia.

L'energia è palpabile, i musicisti sul palco eccezionali. Gli arrangiamenti essenziali ma efficacissimi, alternano momenti di ritmo serrato e pressione sonora a note rade che creano un ambiente ideale per cogliere le sfumature della voce di Rokia.

I temi che l'artista affronta sono impegnati e parlano delle tradizioni, del dolore, dei tabù e a volte delle contraddizioni della sua gente. La cantante crede nella fierezza del suo popolo ed invoca il riscatto che l'Africa reclama nei confronti del primo mondo abituato a considerare emigranti il popolo africano. Non più fuggire fame e miseria ma costruire autonomamente, con le proprie forze, con dignità, una vita che si possa considerare tale. I brani corrono, il tempo sembra scivolare via inarrestabile, i ritmi si fanno più serrati e la cantante a tratti accenna balli di frenetica armonia. Si avvicina la fine del concerto e verso le undici Rokia e i musicisti fanno la loro uscita dal palcoscenico.

Il pubblico acclama l'artista maliana che non tarda a tornare sul palco per l'ultimo e coinvolgente set. Riprende la musica con un'improvvisazione sulla quale Rokia dialoga con il pubblico che ben presto si alza in piedi invitato a rispondere con i gesti del corpo alla musica che si spande nell'aria... quasi una liberazione.

Verso le undici e mezza si spengono i riflettori la platea comincia a defluire, amici si incontrano e si scambiano abbracci e impressioni... un concerto indimenticabile.

Con Rokia hanno suonato: Mamah Diabaté (ngoni, kalimba), Eric Lohrer (chitarra), Naba Traoré (voce), Christophe Minck (basso) ed Emiliano Turi (batteria).

Andrea Longobardi  
Live Point  
[andrea@livepoint.it](mailto:andrea@livepoint.it)